

Categoria A

Tu,
che da quando esisto mi illudi, mi fai camminare con la falsa certezza di poter, in qualche modo, andare avanti, di poter avere una salvezza. A te dedico quest'ultima lettera, gonfia di vecchie attese e speranze, a te che hai amato giocare con noi, come marionette in un teatrino. Alla tua inspiegabilità, ai tuoi scherzi, alla tua inimmaginabile mancanza di prospettiva. Alla tua vanità. Cresciamo amandoti, convinti di essere, di avere qualcosa in più, qualcosa che ci renda utili nel vano, vividi nell'oscurità, esseri. Io mi abbandonai a te come un viandante alla montagna, cullato dal vento, e tentai di esplorare ogni tuo luogo, vinto dall'enorme maestosità, ma inevitabilmente caddi. Le gioie, i dolori, le tristezze, ordine, disordine. Bellezza.

Fine.

Il tuo è un amore che termina.

Io ti odio, Vita.